Anno 63

Venerdì 23 Novembre 1928 - Anno VII

N. 279

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

IL GRUPPO COMBATTENTI INAUGURA IL SUO GAGLIARDETTO alla presenza della Principessa Giovanna

ROMA, 22.

Stamane, alla presenza di S. A. R. la Principessa Giovanna e con l'intervento di S. E. il senatore Mosconi, Ministro delle Finanze, il quale rappresentava S. E. il Capo del Governo, ha avuto luogo al Gruppo Combattenti della Corte dei Conti la benedizione del gagliardetto.

Nell'aula delle sezioni unite hanno preso posto i Sottosegretari di Stato Casalini, Rosboch, il Presidente della Corte dei Conti S. E. Peano, con gli alti funzionari della Corte, il Presidente della Corte di Cassazione senatore D'Amelio col Procuratore Generale senatore Appiani, il gr. uff. Depretis in rappresentanza del Governatore di Roma, il comm. Del Vecchio in rappresentanza del Prefetto, il generale Giovagnoli comandante la Divisione, l'on. Sansanelli del Direttorio dell'Associazione Nazionale Combattenti, la Medaglia d'oro de Cesariis, presidente della Sezione di Roma dell'Associazione Nastro Azzurro e numerose altre personalità.

Dietro i seggi delle autorità avevano preso posto i gagliardetti dei vari gruppi combattentistici della Sezione di Roma. S. E. Peano ha pronunziato nobili parole rilevando la importanza della cerimonia con la quale i Combattenti funzionari della Corte dei Conti consacrano il loro gagliardetto, ricordo delle battaglie combattute, della Vittoria conseguita e del giuramento sacro per essere pronti ad adempiere il loro dovere nelle file dell'Esercito e in quelle della vita civile. S. E. Peano ha così concluso:

« Mentre ci stringiamo intorno al vessillo che la degnazione della graziosa Principessa e la benedizione di Dio rendono ancora più sacra, rinnoviamo tutti la solenne promessa che niuno mancherà al proprio dovere agli ordini del Re, sotto la guida della mente elevata che ci addita la strada della grandezza d'Italia ».

Ha poi parlato il comm. de Cesariis esaltando il valore della cerimonia.

Poscia il Vescovo Castrense monsignor Panizzardi ha impartito la benedizione al gagliardetto.

Infine il Vicepresidente del Gruppo combattenti della Corte dei Conti avvocato Casorati ha rivolto parole di ringraziamento alla Principessa Giovanna ed alle autorità intervenute.

Da ultimo S. A. R., accompagnata dalle autorità, si è recata nella sala a piano terreno dove trovavasi la lapide dedicata ai funzionari della Corte dei Conti caduti in guerra e che monsignor Panizzardi ha benedetto ed ha quindi lasciato il palazzo.

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A BENEDETTO XV nella Patriarcale Basilica Vaticana

Le autorità presenti

ROMA, 22.

Stamane nella Patriarcale Basilica Vaticana è stato solennemente inaugurato il monumento al Papa Benedetto XV. La cerimonia si è svolta in forma solenne alla presenza del Pontefice Pio XI. Il monumento, opera dello scultore Canonica, sorge addossato alla parete sinistra della cappella di Sant'Anna prossimo al monumento di Pio X. Di fronte al monumento, coperto da un velario, era stato eretto il trono pontificio e nello spazio della navata prospiciente la cappella erano disposte le poltrone per il Sacro Collegio, per il Corpo diplomatico, per i parenti del defunto Pontefice, per il Patriziato e la Nobiltà romana, in tutto circa 6 mila persone.

Erano presenti i Cardinali Vannutelli, Gasparri, Enrico Ganfili, Scapinelli, Granito di Belmonte, Sincero, Bisleti, Lauenti, Ehrle, Perosi, Varki, Galli, Vico, Capotosti, Boggiani, Lauri, Lelcier, Ragonesi, Locatelli, Mori, Sbarretti, Lega, residenti in Curia, Maffi arcivescovo di Pisa, Mistrangelo arcivescovo di Firenze, Nasalli Rocca arcivescovo di Bologna, Gamba arcivescovo di Torino, Hlond arcivescovo di Nesen e Posen. Il Corpo diplomatico era al completo e indossava l'uniforme con decorazioni. Tra i parenti di Benedetto XV assistevano la sorella contessa Giulia Persico, i marchesi della Chiesa, la marchesa Negrotto Cambiaso, i marchesi Lepri-Orsini, Spinola e Pallavicini. Numerosissimi arcivescovi, Vescovi, Prelati le rappresentanze dei Capitoli minori di Roma, i superiori generali degli Ordini e degli Istituti religiosi.

Le Diocesi di Genova, Bologna, Modena, Vicenza, Gaeta avevano inviato numerose rappresentanze. Il Podestà di Genova on. Broccardi si era fatto rappresentare dall'ing. Dufour. Assistevano anche il comm. Colombo presidente della Giunta centrale dell'Azione Cattolica e il prof. Ballini per l'Università Cattolica di Milano.

Per la Segreteria di Stato sono intervenuti i monsignori Pizzardo, Borgongini-Duca e Spada. Erano presenti anche Respighi, Prefetto delle cerimonie e mons. Miconi cameriere segreto partecipante già segretario di Benedetto XV.

Nella Basilica prestavano servizio d'onore i militi della Guardia palatina mentre i gendarmi pontifici facevano servizio d'ordine.

L'arrivo di Pio XI

Alle ore 11 è giunto il Pontefice accompagnato dal Cardinale Segretario di Stato Gasparri e dal cardinale Mery del Val arciprete della Basilica che, aveva atteso il Pontefice al suo entrare in San Pietro. Pio XI era contornato dalla sua nobile Corte e scortato dalla Guardia svizzera.

Attorno al monumento prestavano servizio d'onore quattro guardie svizzere in alta uniforme e presso alle poltrone dei Cardinali un reparto di Guardie nobili. All'entrare del Pontefice i cantori della Cappella Giulia hanno intonato il « Tu es Petrus ». Pio XI salutato da un caloroso applauso si è assiso sul trono e subito dopo il Cardinale Mistrangelo, primo porporato creato da Benedetto XV si è fatto innanzi al trono papale ed ha pronunziato un breve discorso spiegando l'opera compiuta dalla Commissione cardinalizia incaricata dell'erigendo monumento. Il Cardinale ha brevemente illustrato l'opera d'arte rievocando l'azione svolta dal defunto Pontefice per il ritorno della pace.

Appare il Monumento

Terminato il discorso, il Papa ha fatto togliere il velario e il monumento è apparso all'ammirazione dei presenti che hanno applaudito. Il monumento rappresenta di profilo Benedetto XV che prega per la pace. La figura del Pontefice è in ginocchio con le mani giunte; nello sfondo si vede, attraverso una finestra, il mondo travagliato dalla guerra. Un bassorilievo rappresenta un cannone che spara su di un gruppo di case incendiabili. In alto tra le nubi è la Vergine col Bambino che porge il ramo d'olivo della pace. Il Canonico ha staccato, col motivo architettonico di una balaustra, l'interno dove il Papa prega dall'esterno dove infuria la guerra ottenendo un bellissimo effetto. La statua del Papa, in marmo bianco, alta due metri e 30 centimetri poggia sul sarcofago in giallo antico tra una inquadratura di marmo grigio-verde di Trento. Essa porta la seguente scritta: « Benedictus XV Pont. Max ».

Il monumento è sormontato dallo stemma pontificio.

L'allocuzione di Pio XI

Pio XI, dopo aver ammirato a lungo l'opera d'arte ha fatto chiamare lo scultore col quale si è vivamente complimentato e quindi ha pronunziato un discorso. Egli ha detto che veramente il bel monumento risponde al significato della parola che doveva anticamente esprimere il concetto di rievocazione e di ammonimento. Questi due concetti sono stati felicemente scolpiti. Il monumento rievoca infatti anzitutto quel vasto e devastatore evento che occupò il Pontificato di Benedetto XV, quell'evento col quale sembrò che quella forza che ha il mondo, travesse il mondo stesso ad un terribile suicidio. Rievoca il giorno nel quale si era ai primi tempi del Pontificato del suo predecessore, ricevendo il Sacro Collegio per gli auguri, il Decano facendosi interprete di tutta l'adunanze, lo pregò, di non desistere dal gridare la sua parola di pace. Benedetto XV rispose: « No Signor Cardinale, non parleremo più agli uomini, gli uomini non ci ascoltano, pregheremo Iddio ». Il Papa pregava e lo sapevano coloro che gli erano vicini, lo seppe tutto il mondo e con lo sfondo del monumento a Pio IX mi pare di vedere il tumulto doloroso che travagliava lo spirito di Benedetto XV perchè certo mentre pregava, vedeva l'incessante armarsi e scatenarsi delle armate, il giacere delle migliaia di morti e la pietà dell'Europa devastata. E dall'alta tra le squarciate nubi, appare la figura di Maria come una promessa pace. Ma il monumento rievoca anche la nota più alta, più profonda, più nobile e più edificante di quella vita poichè tutti sanno il grande spirito di umiltà e di devozione di Benedetto XV. Così la sua figura appare con il compendio di una vita che ebbe quanto di più puro di più santo di più sublime si possa immaginare.

« Ecco perchè — ha esclamato il Papa — il monumento diventa anche ammonitore. Esso dice a noi, a tutti i sacerdoti, a tutti i pastori, a tutti i popoli, a tutti i fedeli che bisogna sempre pregare ».

Infine il Papa ha impartito ai presenti l'apostolica benedizione. Al Pontefice, ai Cardinali ed al popolo sono stati offerti un numero unico e la vita di Benedetto XV.

Alle ore 11.45 tra gli applausi dei presenti mentre i cantori intonavano il « Tu es Petrus » il Papa ha fatto ritorno nei suoi appartamenti salendo la scala regia opera del Bernini da lui recentemente fatto restaurare.

UNA MAGNIFICO METEORA è stata vista da moltissime persone a Piatigorsk (Russia). Non si sa precisamente dove essa sia andata a cadere, ma lo spettacolo che ha offerto è stato meraviglioso poichè a un certo punto la meteora si è spezzata in due parti.

La seduta della Camera

ROMA, 22

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO il quale comunica la presentazione da parte dei Ministri competenti di numerosi disegni di legge.

Sono poi approvati senza discussione numerosi disegni di legge di cui parecchi già approvati dal Senato.

La seduta è terminata alle 17.25. Domani seduta pubblica alle ore 16.

S. E. Perla ricevuto dal Duce

ROMA, 22.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Perla, Presidente del Consiglio di Stato, che, per aver raggiunto i limiti di età, lascia il suo altissimo ufficio.

S. E. il Capo del Governo ha espresso all'illustre visitatore il suo più alto elogio per l'opera così a lungo e così proficuamente prestata a favore del paese e ha manifestato il rammarico per il forzato allontanamento dalla pubblica amministrazione di un uomo che ha saputo acquistarsi verso di essa tante benemerenze.

Un vivo elogio del Ministro Giuriati al Genio Civile

ROMA, 22.

Il « Bollettino Ufficiale del Ministero dei Lavori Pubblici » pubblica il seguente ordine del giorno:

« *Quasi in uno stesso tempo l'Italia fu contristata da due diversi ordini di fenomeni. Al nord e al centro tutti i corsi d'acqua hanno avuto morbide minacciose, molti hanno superato le massime piene fino ad ora constatate. In Sicilia, l'eruzione dell'Etna, invadendo una zona ricca di abitati e di preziosi agrumeti, ha recato danni considerevoli. Lungo i fiumi rigonfi e di contro alle imponenti colate laviche, il Genio Civile, egregiamente coadiuvato dagli organi amministrativi, ha compiuto strenuamente il suo dovere, mostrandosi un'altra volta degno delle sue tradizioni illustri. Il Capo del Governo si è compiaciuto di elogiarlo ripetutamente. Io voglio ora semplicemente esprimervi il mio orgoglio di comandante di un esercito prode e fedele, capace di fronteggiare ogni avversità, pronto sempre a servire, in operoso silenzio, la Patria — Firmato: il Ministro* GIURIATI ».

Restauratio Aerarii

ROMA, 22.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Nei giorni dal 17 al 21 del corrente mese sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli:

Per l'importo di lire 30 mila: Consiglio di Amministrazione e Collegio dei Sindaci del Banco di Roma.

Per l'importo di lire 20 mila: Consiglieri, Sindaci e Direttore generale della Società di Navigazione Florio.

Per l'importo di lire 10 mila ciascuno: Fratelli Mion di Padova — conte Angelo Emo Capodilista da Padova — Banca Cooperativa Popolare di Padova — Banca del Trentino e dell'Alto Adige — Banca di Gallarate.

Per l'importo di lire 7 mila: Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti.

Per l'importo di lire 5 mila ciascuno: Impresa costruzioni Angelo Sedran di Gorizia — Società Concimi Industrie Affini di Firenze — Gregoraci Giuseppe da Roma — Segrè Salvatore da Milano. Per l'importo di lire 4.500: Tamburlini Antonio da Milano.

Per l'importo di lire 3 mila ciascuno: on. Savini Vincenzo da Teramo — Daresi Giovanni da Milano — Impiegati Banca Cooperativa Popolare di Padova — Malata Michele da Padova — Andolfato Lino da Padova — Società Toscana Industrie Minerarie e Affini di Firenze.

Per l'importo di lire 2.700: Personale della Banca di Gallarate.

Per l'importo di lire 2 mila ciascuno: Cassa di Risparmio di Amendola — Officine Ferroviarie Roveretane di Rovereto — Amministratori e Sindaci della Banca Cooperativa Popolare di Padova — Società « Domino » di Bagnoli — Società Agricola Industriale « L'Apparita » di Firenze.

Per l'importo di lire 1.500: Ditta Filati in seta Colombo di Torino.

Per l'importo di lire 1.300: Ditta G. B. Pezzio di Padova.

Per l'importo di lire 1000 ciascuno: Ravone Giosuè da Castellammare di Stabia — Balori Giorgio da Brindisi — Torelli Giuseppe da Rovereto — Stabilimento Industriale Olio al solfuro Vito Beltrami e C. di Palermo — Società edificatrice abitazioni operaie di Milano — Bossi Antonio da Gallarate — Piazzi Aristide da Mortara — Molchi Ugo da Spezia — Pietro Forte Vincenzo da Spezia — Bonacossi Doimo da Padova — Moizzi Zeffurio da Padova — Rosario Silvio da Potenza — senatore Ludovico Mortara — Coppetta Umberto.

Seguono poi numerose altre offerte da L. 800, 400 e 100, da ogni parte d'Italia.

Sono inoltre pervenute al Capo del Governo, sempre a favore dell'Erario, le seguenti polizze di Combattenti:

Per il valore di lire 6.560 ciascuna: Sormanti Luigi da Scambiano — Cazzaniga Alfredo da Milano.

Per il valore d ilire 5.000 ciascuna: Zannoni Ruggero da Roma — Bacchetto Giuseppe da Mel — Gentile Rosario da Milano — Vecchia Nicolò da Padova — N. N. da Milano — Castagnaro Mario da Cosenza — Aurenti Nicola da Trani — Mauroner Fabio da Venezia — Ghironi Donadio da Torino — Antinori Nicolò, residente a Londra — Morello Angelo della 1.a Legione M. V. S. N. — Soranelli Giovanetti Gaetano da Roma.

Per il valore di lire 2.000 ciascuna: Lattes Enrico da Torino — Domani Romolo da Quinto Pantano — Perselli da Bergamo — Colombo Angelo del Fascio di Anversa.

Per il valore di lire 1.500 ciascuna: Lattanzi Maurizio da Acuto — Baggiolini Raffaelo da Melegnano — Luigi Antonio da Padova — Salvagnini Giuseppe da Padova — Gaeta Tommaso da Firenze — Vasti Giovanni da Milano — Quaranta Vittorio residente a Hyeres — Moraggia Maurizio da Roma.

Per il valore di lire 1.000 ciascuna: Franchi Giuseppe da S. Cagliano — Umberto Chelli da Carrara — Mali Cesare da Nuoro — Nulli Romolo da Todi — Frasi Gustavo da Padova — Cei Alessandro da Mortata — Rossi Federico da Massa — Rosa Carlo da Palazzolo sull'Oglio — Manzo Fortunato da Milano — Bologna Domenico da Benevento — Molteni Luigi da Torino — Valsecchi Aldo da Argegno — Mastropietro Vincenzo da Arezzo — Taronchi Giuseppe da Torino — Pastorelli Sebastiano residente in Beauseli — Venino Raffaelo da Napoli — Nicastro Vincenzo da Benevento — Bella Vincenzo della 5.a Legione Ferroviaria.

Hanno offerto il soprassoldo di medaglia al valor militare: Janni Bernardino da Sassa, una medaglia d'argento per annue lire 25.0 — on. Giuseppe Bevione, una medaglia di bronzo per annue lire 100 — Amatori Augusto da Maiolati, una medaglia di bronzo per lire 100 — Vecchia Nicolò da Padova, una medaglia di bronzo per lire 100 — Ferrandi Luigi da Alessandria, una medaglia di bronzo per annue lire 100.

Hanno offerto somme in contanti: Società Veneta di macinazione di Padova, L. 10 mila — Valentini del Fascio di Bombay L. 1000 — Collegio insegnanti Istituti Tecnico di Padova L. 300 — D'Amico Concetta ved. Alicandri da Pescara lire 100 — Ditta Fierli Fugazzi di Orbetello lire 100 — Ardelli Guido da Pescara lire 75 — Dotti Gaetano da Fornaci di Barga lire 50 — Bertolotti Elio da Fornaci di Barga lire 50.

A tutti gli offerenti il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

Il terzo volume dell'opera tedesca "La guerra mondiale 1914 - 1928"

ROMA, 22.

L'Ufficio Storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore ha pubblicato la traduzione del terzo volume dell'opera « La Guerra Mondiale 1914-1918 », compilata dall'Archivio di Stato germanico. Questo volume è il primo dei due dedicati alla battaglia della Marna e considera le operazioni sulla fronte occidentale dal 26 agosto a tutto il 4 novembre 1914. La traduzione, come quella degli altri due volumi precedentemente pubblicati, è opera del generale di brigata Ambrogio Bollati.

L'organizzazione dei campionati universitari

ROMA, 22.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

La organizzazione dei campionati italiani universitari dell'anno settimo è affidata ai seguenti gruppi: Milano, atletica leggera, pugilato, tennis, tiro a volo (maggio) — Napoli: scherma, canottaggio (maggio) — Roma: nuoto (giugno) — Genova: campionato di corsa campestre (febbraio).

Inoltre, a cura dell'Ufficio centrale dei G. U. F. sarà organizzato il primo campionato italiano universitario di calcio.

S. E. Gentile inaugurerà a Fiume l'Istituto fascista di cultura

FIUME, 22.

L'Istituto fascista di cultura inizierà la sua attività il 2 dicembre con una conferenza di S. E. Giovanni Gentile che sarà tenuta al Verdi sul tema « Lo Stato fascista e la libertà ». Prima di quella data, e cioè la sera del 27 corrente, l'ing. Alfredo Giarratana, deputato al Parlamento e commissario del Partito Nazionale Fascista di Bolzano, terrà una conferenza sulla Carta del Lavoro. Altri valorosi oratori fascisti verranno a Fiume durante l'inverno: S. E. Lissia, S. E. Fedele, l'on. Maraviglia, il signor Forges-Davanzati, Acuzio Sacconi, S. E. Bonardi, l'on. Ciarlantini, Vincenzo Piccoli ed altri. Con le forze locali sarà invece illustrato ampiamente sotto tutti gli aspetti il periodo del Risorgimento.

Sensazionale scoperta nel deserto di Gobi

Lo scheletro di un mammifero che doveva pesare cento quintali

LONDRA, 22.

L'esploratore americano Andrews ha scoperto durante una spedizione nel deserto di Gobi uova di dinosauri e ossa di un mammifero che dovrebbe essere il più grande che la scienza conosca finora. Questo gigante aveva 25 piedi di lunghezza, era alto 14 piedi, aveva un collo lungo 12 piedi, e pesava 10 tonnellate. Probabilmente la specie viveva otto o nove milioni di anni fa. Si crede che essa appartenesse alla famiglia dei rinoceronti. Lo scheletro trovato è completamente conservato. Inoltre lo scienziato ha scoperto i resti di un enorme mastodonte e traccie di cultura del tempo della pietra, che risalgono a 20 o 25 milioni di anni fa; traccie che dimostrerebbero come in quell'epoca milioni e milioni di esseri umani vivessero nel deserto di Gobi nutrendosi di uccelli, rane e di antilopi. La regione era allora popolata e bene lavorata.

I solenni funerali del Sacerdote assassinato dagli antifascisti

Il rito fascista

NANCY, 22.

Con grande solennità si sono svolti ieri a Joeuf i funerali del sacerdote Cesare Caravadossi, brutalmente ucciso sabato notte dal comunista Bartolomei.

I comitati antifascisti del vicino Lussemburgo avevano minacciato una incursione in forze se i funerali si fossero svolti secondo il rito fascista. Le autorità francesi avevano perciò preso eccezionali misure di polizia e fino da l'altra sera il paese era stato occupato da uno squadrone di gendarmi a cavallo mentre sul posto si era recato il Sottoprefetto con numerosi commissari ed agenti.

Alle 9 sono giunti a Joeuf in automobile il Segretario italiano dei Fasci all'estero Piero Parini con il Console generale a Nancy comm. Gaetano Vecchiotti, il Console a Digione colonnello Perrone di San Martino, il Segretario del Fascio di Nancy Malfava e il Segretario del Fascio di Metz Sponticcia. Sono pure convenuti 500 fascisti di tutta la Meurthe et Moselle, molti altri fascisti non sono potuti intervenire perchè trattenuti al lavoro nelle miniere.

Un corteo imponentissimo, preceduto da gagliardetti fascisti ed al quale ha partecipato tutta la colonia italiana di Joeuf è partito dall'ospedale e fiancheggiato da gendarmi e si è recato alla chiesa dove è stata celebrata una Messa durante la quale ha pronunciato una fervidissima allocuzione il Monsignor segretario generale dell'Arcivescovado di Nancy. La bara racchiudente la salma di don Cesare Caravadossi è stata quindi portata sul grande sagrato ove è stata ricoperta dalla bandiera italiana mentre i fascisti formavano un quadrato dietro il quale si assiepavano migliaia di italiani e francesi. Il deputato Maurizio De Wedel, grande proprietario di miniere, ha salutato la salma del valoroso sacerdote italiano vittima del suo amore di Patria.

Quindi il Console generale Vecchiotti ha pronunciato un discorso nel quale esaltando la nobile figura del sacerdote, ha ricordato come egli prestò servizio durante la guerra in ospedaletti da campo avanzati e fu fatto prigioniero sul Grappa nel luglio 1918. Ha esposto quindi la azione svolta da lui quale capo spirituale della colonia dei lavoratori italiani di Joeuf accennando anche alla direzione da lui assunta dell'escursione in Italia di circa 1000 fanciulli figli di italiani residenti in Francia che ebbe luogo lo scorso luglio. L'oratore ha concluso affermando che le vittime dell'antifascismo sono numerose, ma questo non fa che rafforzare la fede degli italiani nel Regime.

Piero Parini infine ha portato un commosso saluto a nome del Fascismo al nuovo Martire delle idealità di Patria, di religione e di ordine che sono l'essenza del Fascismo ed ha dichiarato che la barbarie e la ferocia degli avversari non fanno che aumentare la fede degli italiani e la tenace volontà di vittoria. Ha chiuso giurando eterno ricordo fascista per il nuovo purissimo Martire.

Il comm. Parini ha fatto quindi a gran voce l'appello del Martire e tutta la folla ha risposto « Presente » salutando romanamente.

Il rito suggestivo ha vivamente commosso tutti i presenti. La salma è stata successivamente trasportata a Verdun per essere sepolta vicino a quella della Madre del Defunto.

Anche il mandante dell'assassinio è stato arrestato

LUSSEMBURGO, 22.

È stato arrestato Antonio Gamberi, istigatore dell'assassinio del sacerdote don Cesare Caravadossi.

Perdura l'emozione nella colonia italiana

PARIGI, 22.

Continuano a manifestarsi vivissima l'emozione e la indignazion della vasta colonia operaia italiana del Bacino della Meurthe e Moselle in seguito all'assassinio del sacerdote Caravadossi. Come significativa manifestazione di protesta si è costituito a Chaumont, alla presenza del Segretario dei Fasci all'estero comm. Parini, un forte Fascio di operai e di minatori che è stato intitolato a Cesare Caravadossi.

Due arresti di italiani a Metz per incitamento all'assassinio dei fascisti

METZ, 22.

Due italiani, i fratelli Adolfo e Pietro Antonio Vecchio, il primo di diciasette ed il secondo di ventidue anni, sono stati sorpresi nella notte dal diciotto al diciannove corrente mentre stavano incollando su abitazioni di commercianti, bottegai e privati italiani ad Hayanges, dei manifesti in lingua italiana incitanti gli antifascist all'assassinio dei fascisti. Gli agenti trovarono poi parecchi pacchi di questi manifesti nella casa abitata dai fratelli Vecchio. Ambedue furono arrestati dalla gendarmeria. Ieri sono stati interrogati dal giudice istruttore. Adolfo Vecchio ha confessato che aveva attaccati i manifesti, ma ha rifiutato di indicarne la provenienza. Il padre dei due fratelli era stato espulso tempo fa per mene antifasciste e si trova ora ad Esch Sur Alzette nel Lussemburgo.

La crescente attività terroristica a Melbourne

MALBOURNE, 22.

L'attività terroristica va sempre più sviluppandosi. Si è giunti ora al settimo attentato senza che sia possibile di rintracciare i colpevoli nonostante la forte taglia del Governo. Una bomba è stata lanciata stamane in una pensione famigliare. Uno degli inquilini è rimasto leggermente ferito, gli altri hanno potuto sfuggire all'attentato poichè si trovavano lontani dall'appartamento che è rimasto distrutto dall'esplosione.

L'opinione pubblica spera che il nuovo primo Ministro Mac Kerson aumenti di altre mille sterline la ricompensa per coloro che contribuiranno alla scoperta dei criminali.

MALBOURNE, 22.

Si apprende che tre scaricatori volontari abitano nella pensione di famiglia contro la quale stamane è stata lanciata la bomba.

La popolazione di Omaha sotto l'incubo di un negro assassino

NEW YORK, 22.

Secondo una informazione da Omaha la popolazione è sotto l'incubo di un negro delinquente che nessuno ha saputo identificare con precisione e che domenica scorsa avrebbe assassinato due donne ed un vecchio. Le tre vittime sono state scoperte in circostanze strane ma non è stato possibile accertare se l'uccisore sia o no un negro. Numerosi poliziotti, aiutati da volontari, hanno intrapreso attive ricerche che si svolgono giorno e notte. Il misterioso negro è riuscito però sempre a sfuggire ai suoi inseguitori.

La Giustizia nello Stato di New York

Si dovranno rifare novemila processi

NEW YORK, 22.

Vivo scalpore ha sollevato la notizia che da una inchiesta compiuta è risultato che da vari mesi nei processi svoltisi nello Stato di New York non si sono osservate certe norme procedurali stabilite dalla Costituzione. Poichè la irregolarità ora constatata nei procedimenti penali daterebbe dal mese di aprile, le novemila persone che da allora sono state imprigionate dovono considerarsi condannate illegalmente, per cui si dovrebbero rifare da capo novemila processi. (Radiostefani)

La questione delle riparazioni al Gabinetto francese

PARIGI, 22.

I giornali riferiscono che la seduta del Consiglio di Gabinetto di questa mattina è stata quasi interamente consacrata allo scambio di vedute sulla questione delle riparazioni, sulla designazione degli esperti francesi e sulla determinazione del luogo dove si riunirà la Conferenza.

E, benchè i Ministri all'uscita dal Consiglio non abbiano fatto dichiarazioni di sorta, tuttavia si crede che la scelta del Governo sarebbe caduta sul signor Moreau, Governatore generale della Banca di Francia, e sul signor Alix, professore di diritto, per rappresentare la Francia al Comitato degli esperti.

Nessuna decisione è stata presa per ciò che concerne il luogo dove si riunirà la Conferenza. Si ritiene però che probabilmente gli esperti si riuniranno a Bruxelles o a Parigi.

65 studenti americani in Italia

ROMA, 22.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Questa mattina S. E. Turati ha ricevuto nel Palazzo del Littorio 65 studenti nord-americani del Collegio di World Jounej i quali, guidati da professori che anche in viaggio impartiscono le regolari lezioni, stanno compiendo un giro di istruzione in Europa. I goliardi americani, ospiti dei gruppi universitari fascisti, hanno già visitato Venezia e Firenze e dopo il soggiorno romano si recheranno a Pisa e Milano, da dove proseguiranno per la Francia e la Inghilterra.

Al saluto rivolto dal prof. E. D. Smith che ha voluto rivelare il grande progresso fatto dalla Nazione italiana e manifestare i sentimenti di ammirazione che l'opera e la personalità del Duce ispirano alla gioventù americana, il Segretario del Partito, capo dei goliardi fascisti, ha risposto dichiarandosi lieto di queste visite che meglio permettono una perfetta valutazione di cose e di uomini ed assicurando che si farà interprete presso il Capo del Governo italiano dei testimoniati sentimenti di devozione.

RE GIORGIO d'Inghilterra va migliorando, ma per consiglio dei medici il Sovrano non ha abbandonato il letto.

LA COMITIVA dei giornalisti italiani che visitano la Polonia è giunta ieri a Cracovia e si è recata al castello di Wawel ed alle saline di Wieliczka. Il Voivoda Rowski ha offerto un pranzo in onore degli ospiti. I giornalisti italiani hanno proseguito poi per Katowic.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE CIVIDALESI

La morte dell'avvocato Pollis

(23) — Stamane alle ore 6.30 dopo pochi giorni di malattia è deceduto il N. H. comm. avv. Antonio de Pollis, tempra adamantina di cittadino integerrimo e fervente patriota.

La cittadinanza ha appreso la notizia con vera costernazione, mentre durante i pochi giorni di malattia è stato alla Casa de Pollis un continuo pellegrinaggio della popolazione che trepidante chiedeva di ora in ora notizie sul decorso della malattia dell'illustre Infermo.

Fiaccata, dopo la invasione, la forte fibra, il comm. de Pollis non ha potuto resistere al male che in breve doveva trarlo alla tomba!

Nato a Medeuzza in quel di S. Giovanni al Natisone, il 20 luglio 1855, venne giovanissimo a Cividale ove percorse i primi studi passando poi a quelli superiori di Udine e poi alla Università di Torino dove si laureò in legge nell'anno 1880.

Ritornato nella sua diletta Cividale, aprì, col collega avv. cav. Coren, uno studio legale che ben presto diventò avviatissimo e gli procurò larghe soddisfazioni e notevole rinomanza, che tuttora permane tenuto col collega avv. dottor Giuseppe Sandrini.

Entrò giovanissimo nella vita politica del paese, militante sempre nel partito liberale, e fu tra i primi ad entrare nel Fascismo quale semplice gregario quando la parola del Duce venne a scuotere l'anima della Nazione dopo la grande guerra di redenzione.

In ogni Istituzione locale ha portato la sua sapiente e disinteressata opera sempre rivolta al bene pubblico.

Per lunghi anni fu Consigliere comunale, membro della Giunta e poi Sindaco della Città.

La nuova legislazione fascista per i Comuni lo innalzò alla carica di primo Podestà di Cividale; carica che assolse con molto onore, fino al giorno in cui si dimise unicamente per ragioni di salute.

Fu per parecchi anni Presidente della Società di Tiro a Segno, della Commissione mandamentale delle Imposte, della Società Operaia, Presidente dell'Ordine degli Avvocati della Provincia, Deputato provinciale, Presidente del Consorzio Acquedotto Pojana, Consigliere dell'Ospedale Civile, ed attualmente Presidente della R. Scuola Professionale e Vicepresidente dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra. Coprì inoltre altre numerose cariche nelle quali tutte l'opera del comm. de Pollis è stata sempre apprezzata per il consiglio suo autorevole e pronto e per la sua grande equanimità.

Fu anche candidato politico raccogliendo i suffragi della maggior parte della cittadinanza.

Il Governo Nazionale, riconoscendo l'alto patriottismo e le benemerenze del comm. de Pollis nell'opera intelligente e proficua tutta dedita a favore della Grande e della Piccola Patria ben giustamente lo aveva insignito prima della Croce di Cavaliere e poi di cav. uff. e di commendatore della Corona d'Italia.

La morte dell'illustre e benemerito cittadino è stata annunciata alla cittadinanza col suono della storica campana del Comune, mentre il gonfalone del Municipio era esposto, abbrunato.

Fu pure esposta la bandiera a mezza asta nei pubblici uffici e nelle scuole.

Il comm. de Pollis è stato quest'oggi degnamente commemorato dal dott. avvocato Marioni alla seduta della Commissione mandamentale delle Imposte; ed in segno di lutto sono state sospese le udienze alla nostra R. Pretura.

Il Podestà ha pubblicato un nobile manifesto e così pure il Fascio di Combattimento.

I commercianti hanno disposto la chiusura dei negozi durante i funerali.

In segno di lutto è stato pure sospeso e rimandato ad altro giorno il saggio musicale che doveva tenersi questa sera.

Alla vedova N. D. Iva Gabrici, ai nipoti Bonessa ed alla cognata signora Eugenia Ottogalli ved. Gabrici, le nostre più sentite condoglianze.

Il «Giornale del Friuli», che sempre, attraverso la lunga ed operosa Sua vita, ebbe nel comm. avv. Antonio de Pollis un amico fedele ed affezionato, si associa con intensa e profonda commozione al lutto irreparabile che ha privato Cividale del suo migliore cittadino. L'opera sua nella vita pubblica, professionale e privata, lascia una traccia indelebile, un ricordo incancellabile e un'affettuosa rimembranza. Davanti alla Salma di Antonio de Pollis ci inchiniamo con dolente e memore omaggio; alla Vedova desolata e ai congiunti inviamo la cordiale e deferente espressione del più sentito cordoglio.

Pro Monumento ai Caduti

Ecco l'elenco delle oblazioni pervenute pro Monumento Caduti:

Persoglia Teresa ved. Battocletti lire 10 — dott. Mulloni Antonio, 100 — Dipendenti del Comune di Cividale, civanzo onoranze Podestà, 24.50 — Tenenza RR. CC. e Carabinieri di Cividale, 40 — Comando Battaglione Alpini, 100 — Sostero Luigi fu Valentino, 100 — Sostero Luigi fu Valentino, 25 — Coccani cav. Luigi, 50 — Melchior Antonio, 20 — Banca Cooperativa di Cividale, 100 — Balseri Lucia, 20 — Gherardo G. Batta di Sanguarzo, 4 — De Paciani Pietro ricavo concerto (24 marzo 1928), 114 — Società Elettrica Friulana, 25 — Oblazioni Frazioni, 512,75 — Stabilimento Estratti Tannici, 150 — Essicatoio Bozzoli, 500 — Oblazioni Frazioni, 282 — Sclausero Maria, 5 — Basadonna Guido, 25 — Coren Rosa ved. Gorenzach 20 — Gorenzach Mattia, 10 — Saccavini Albino, 5 — Braidotti Angelo, 10 — Rosei cav. Giuseppe, 10 — Stabilimento Estratti Tannici, 300 — Munor Giulio, 10 — Pizzi Edoardo, 10 — Pupatti dott. Guglielmo, 10 — de Nordis Elvira, 10 — Fanna Luigi, 10 — Croppo Ermanno, 10 — Cooperativa di Consumo, 50 — Tomat Luigi, 5 — Moratti Leonardo, 5 — Piani Pio, 5 — Codeluppi, 5 — Luchitta, 5 — Rizzi Emma, 2 — Zanin, 10 — Carafoli, 10 — Muner Giuseppe, 10 — Niccoli Gio. Batta, 10 — Dini Carlo, 5 — dott. Marzano Giuseppe, 25 — Fragiacomo Gaetano, 1 — Corte Cesare, 2 — Ornella Teresa, 5 — Farmacia Fontana, 10 — Scaunich Basilio, 5 — Gregoratti Ezzelino, 5 — Bier Pietro, 2 — Santo, 3 — Famiglia Accordini, 10 — Benedetti Gisla, 2 — Negro Virginio, 10 — De Feo Giuseppe, 2 — Aviani Giovanni, 5 — Venuti Giovanni, 10 — dott. cav. Giovanni Brosadola, 10 — avv. Pietro Brosadola, 10 — Famiglia Facchini, 10 — Brigo Giulio, 20 — Mons. Ettore cav. Fanno, 5 — Ditta Piccoli, 15 — Gasperini Elisa, 0.50 — Farmacia della Savia, 10 — La Marca Domenico, 5 — Batocletti avv. Rino, 10 — Ambrosio Giovanni, 5 — Pilosio Giacomina, 10 — Famiglia Stagni, 5 — Pacilio rag. Mario, 5 — Iacona Salvatore, 2 — Famiglia Medves Tangari, 5 — Faleschini avv. Agostino, 20 — Tomassini dott. Corrado, 10 Francovich Ermenegildo, 15 — Dominissimi Francesco, 25 — Stringher Gio. Batta, 2 — Soc. Orefici, 10 — Zorzenone Emilia, 2 — Vanon Cesare, 3 — Trinco Nicolò, 5 — Del Basso geom. Francesco, 10 — Zanutto de Paciani Ernesto, 2 — Ermacora Flaminio, 5 — Guion geom. Lorenzo, 10 — Maddalozzo Luigi, 5 — Barbiani Giuseppe, 20 — Rizzi Carlo, 5 — dott. cav. Sartogo Antonio, 20 — cav. Brusini Luigi, 5 — Grattoni Augusto, 3 — N. N., 5 — Pagnutti rag. Spartaco, 10 — comm. avv. Vittorio Nussi, 10 — Munich Vera, 10 — R. Scuola Complementare, 60 — Rettore R. Convitto Nazionale, 50 — De Senibus cav. Eugenio, 20 — Giuseppe de Paciani, 10 — Della Rovere Carlo, 5 — Manzini Maria «Leon d'oro», 5 — Guerrini Sante, 10 — Picco Mario, 5 — de Rubeis Giuseppe, 5 — Paron Edoardo, 2 — Famiglia Nardone, 5 — Famiglia Socal, 2 — Famiglia Caruzzi, 2 — Carbonaro Luigi, 10 — Bignolini Leandro, 1 — Costantini Gio Batta, 2 — Ing. Paciani Ernesto, 5 — Pasini nob. Achille, 4 — Cargnelli Augusto, 5 — Percentuale su deposito Banca Agricola, 99.70 — Famiglia della Torre, 15 — Dini Giuseppe, 2 — Famiglia Cebocli, 5 — Famiglia Soranzetti, 2 — Famiglia Zuodar, 2 — Ditta Giovanni Broni, 5 — Del Negro Lodovico, 10 — Fabris Pietro, 5 — N. N., 10 — Blasuttig Carolina, 5 — Famiglia Tomasettig, 10 — Caneva Guglielmo, 5 — Bellina Luigi, 2 — Famiglia Velliscig, 10 — Zuccolotto Assunta, 2 — Famiglia Fort, 15 — Liberale Enrico, 2 — dott. Tomaselli Giuseppe, 10 — Cudicio Vittorio, 5 — Puzzolo Aristide, 2 — Bacchetti Luigi, 5 — dott. Alfredo Mazzocca, 10 — Bellina Dino, 5 — Cozzarolo Antonio, 2 — Barbiani geom. Valentino, 5 — Cozzarolo Giuseppe, 5 — Giaiotti Leopoldo, 3 — Dondo Pia, 5 — Signorine Mazzocca, 5 — Cefis Camillo, 5 — Morandini Antonio, 2 — Famiglia Cucovaz, 10 — Maria Angeli Privilegi, 10 — Cozzarolo Carlo, 10 — don Angelo Fior, 5 — Zanon Luigi, 5 — Floreancig Carlo, 5 — Buiatti Luigi, 5 — Barcelli Lucia, 5 — De Mattia Ugo, 2 — Specogna Giuseppe, 3 — Sorelle Vivenzi, 5 — Bernardis Orestina, 2 — Albini nob. cav. Riccardo, 10 — Vuga Francesco, 10 — Vorzegnassi Eugenio, 2 — Medves Amedeo, 5 — Rieppi cav. Antonio, 5 — Missio Giacomo, 4 — Brosadola dott. comm. Giuseppe, 10 — Carbonaro ing. Giovanni, 50 — Mons. cav. Aita Giovanni, 10 — Zardo Bernardo, 5 — Guion-Sirch Luigi, 10 — Fratelli Clerici, 4 — Busolini Eugenio, 5 — Pittioni Domenico, 10 — Lombai Silvio, 2 — Cirant Antonio, 10 — Tomba Renato, 5 — Chiaranz Candido, 5 — Cozarolo Silvio, 10 — perito Miani Antonio, 10 — Cirant Caterina, 5 — Diplotti Achille, 3 — Colombatto Maria, 3 — Società Operaia di M. S., 50 — Fratelli Gottardis, 50 — Zorzini Eugenio, 25 — Alunni ed insegnanti R. Scuola Professionale, 39.75 — perito Monai Giuseppe, 20.

Totale L. 4015,20.

Nella Sezione Combattenti

Per iniziativa della locale Sezione Combattenti, ed in pieno accordo con la Autorità politica locale, sarà aperto nella prima quindicina di dicembre un Corso professionale serale agrario estensibile, oltrecchè agli ex combattenti, anche ai fascisti agricoltori.

Il Corso consisterà in lezioni teorico-pratiche di agronomia e di agricoltura riguardante in special modo la zona del Friuli.

La tassa d'iscrizione è di L. 10 per i soci e L. 15 per i non soci, pagabile o presso la Segreteria della Sezione (Casa del Littorio) o presso il signor Barbiani Giuseppe.

La Sezione Combattenti cividalese è certa che il concorso degli agricoltori coronerà questa sua fatica, ispirata alle direttive supreme di Benito Mussolini.

Per informazioni e più dettagliate notizie rivolgersi alla Segreteria della Sezione, che rimane aperta tutti i giorni dalle ore 17 alle 19 ed il giovedì, sabato e domenica anche dalle ore 10 alle 12.

E' degna di sincero encomio l'iniziativa della Sezione Combattenti di Cividale, presa di comune accordo con l'Autorità politica e con la Cattedra provinciale di Agricoltura, che tende a fornire maggiori e precise notizie nel campo dell'agraria a coloro che reduci dai campi di battaglia sono tornati fedeli alla terra.

La Sezione Combattenti nulla tralascia perchè siano devotamente seguiti gli ordini del Duce nel fortificare le energie dei lavoratori dei campi per una più vasta e completa vittoria, dopo quella delle armi, quella della emancipazione economica della Nazione.

INIZIO DEL CORSO PREMILITARE

La Direzione del Corso Premilitare comunica che domenica 25 novembre si inizieranno le lezioni regolari per gli iscritti al 1.o e 2.o Corso.

ARRESTO
per il furto Pasini

Abbiamo già narrato del furto commesso in danno del negoziante signor Pasini nob. Achille da Borgo di Ponte. Il nostro egregio maresciallo dei RR. CC. signor De Broi ha sollecitamente pescato l'autore del furto, identificandolo per certo Edoardo Grava di Luigi che è risultato proprietario dei ferri del mestiere trovati abbandonati nel negozio Pasini. Il Grava è stato passato alle carceri mandamentali.

PER PORTO ABUSIVO D'ARME

Per porto abusivo di rivoltella, è stato arrestato in un pubblico esercizio certo Nicolò Mulloni fu Domenico di anni 50 da Moimacco.

UNA CONTRAVVENZIONE

E' stato posto in contravvenzione per abusivo esercizio di osteria certo Domenico Treppo fu Giuseppe di anni 61 da Ronchi di Gagliano. Il disgraziato si era dimenticato di provvedersi di regolare licenza.

BICICLETTA TROVATA

I nostri RR. CC. nelle campagne di Premariacco hanno rinvenuto una bicicletta da uomo priva di verniciatura, senza karter, manopole verdi, valore di circa L. 200. Chi ritiene di esserne il proprietario si rivolga alla Benemerita.

Da TARCENTO
Inaugurazione del nuovo ufficio postelegrafico

(22). — Alle ore 14 d'oggi, è stato inaugurato il nuovo Ufficio Postelegrafico di Tarcento che risponde a tutte le esigenze d'oggigiorno alla pari degli uffici dei grandi centri.

Erano presenti: l'Ispettore provinciale delle Poste e Telegrafi cav. Gortani in rappresentanza del comm. Santoretti, il Direttore provinciale cav. Niesutti, il Ricevitore di Tarcento signor Liesch, il Segretario politico del Fascio geom. Di Gaetano coi membri del Direttorio signori Armellini, Larese e Cussig, il segretario comunale Salvadori in rappresentanza del Commissario Prefettizio comm. avv. Spasiano; l'ufficiale sanitario dott. cav. Janigro, il dott. Bonfadini, il Direttore didattico Tito Italo Bosello, il Direttore della Banca rag. Casagrande, i Procuratori delle Imposte e Registro signori Corridori e Pascoli, il dott. Botrè per la Cattedra d'Agricoltura, l'avv. Castellana, il Presidente della Congregazione di Carità signor Troiano, il cancelliere Loporto, il signor Goi ed il maresciallo dei RR. CC.

Il signor Ispettore provinciale ha manifestato il suo compiacimento per la razionale sistemazione dell'ufficio rispondente al progresso di questi ultimi tempi e dell'avvenire della cittadina di Tarcento. Ha elogiato il Ricevitore signor Liesch che tanto si prestò per la sistemazione del nuovo ufficio e l'Amministrazione comunale che ne finanziò i lavori.

Il signor Liesch, complimentato pure dal Direttore cav. Niesutti e dai presenti, ha dichiarato che oltre alla gratitudine dovuta all'Amministrazione comunale attuale per l'accondiscendenza e finanziamento dell'opera, altrettanta gratitudine è dovuta alla passata Amministrazione che ha accolto a suo tempo il progetto ed iniziata l'opera stessa. Licenziatesi le Autorità, il pubblico ha cominciato ad affluire nel nuovo bellissimo ufficio.

Da CERVIGNANO
Esperimento di motoaratura

(22). — Per iniziativa del Sindacato Agricolo Friulano, si è qui tenuta su terreno gentilmente concesso dal co. Attems, una prova di motoaratura con la trattrice International 10-20 HP ed aratri automatici Martinelli ed Oliver.

Il numeroso pubblico costituito da personalità ed agricoltori della zona è rimasto favorevolmente impressionato sia della potenza della macchina come della perfezione dell'aratura eseguita anche ad una profondità di oltre 35 cm.

Ci consta che lo stesso Sindacato Agricolo Friulano ripeterà esperimenti a Udine nel giorno di sabato 24 corrente in un appezzamento di terreno sito dietro le nuove Carceri.

Siamo certi che gli interessati, che vedono con piacere il progresso della meccanica a favore dell'agricoltura, non mancheranno di assistere a tale dimostrazione.

Da SPILIMBERGO
OPERA BALILLA

(22). — Il Comando della 302 Legione Balilla comunica:

Nell'articolo da Spilimbergo riguardante l'Opera Balilla e pubblicato nella «Patria del Friuli» del 20 corrente mese si parla di visita del Console della Legione Balilla e di presentazione del Seniore della stessa.

E' bene tener presente che il locale corrispondente, non pratico dell'organizzazione, è incorso in un errore di grado non sapendo che i Gerarchi dell'O. N. B. hanno semplicemente il titolo di comandanti, come fu pubblicato nei giornali locali qualche tempo addietro.

E' bene inoltre tener presente che mentre gli istruttori dei Balilla, hanno dato prova di buon funzionamento, il Comitato lascia molto a desiderare.

Da RIVE D'ARCANO
FURTO DI GENERI DIVERSI
e di monopolio

(22). — Durante la notte scorsa ignoti ladri sono penetrati nel negozio di coloniali liquori e generi di monopolio di proprietà della Signora Domenica Sbaizero.

Entrati dalla parte del cortile, con una leva hanno forzato la porta per cui si accede al negozio asportando tabacco, francobolli carta bollata, scatole di sardine, il tutto per un valore di oltre duemila lire. I mariuoli hanno avuto campo di lavorare mentre dalla strada transitava tutta la notte la gente che ritornava dalla sagra di Giavons e mentre sopra il negozio dormiva il conduttore signor Emilio Chittaro.

Il furto è stato denunciato ai RR. CC. di Fagagna.

Da OSOPPO
30° anniversario della decorazione della bandiera del Comune

Anno di memorabili ricordi, questo, per Osoppo! Ricorre l'80° anniversario della gloriosa e onoratissima difesa de. 1848 che si chiuse con una capitolazione degna del valore italico (ritenuta dagli storici fra le più belle durante la rivoluzione di quell'anno memorando, e con l'onore delle armi da parte degli austriaci i quali sottoscrissero a malincuore sì ma pieni di ammirazione per l'ordine e la bravura dei volontari friulani la clausola famosa: «.. la guarnigione del Forte in considerazione della sua coraggiosa e costante difesa sortirà con gli onori di guerra essendo le Truppe I. R. messe al possesso della porta del Forte medesimo».

Tanto valore che ebbe sì alto riconoscimento da parte dello stesso nemico prima di aver il suo adeguato ricompenso ufficiale dovette trascorrere 50 anni. Negli anni immediati dopo l'assedio di Osoppo i difensori e i loro capi furono oggetto di malevoli e sleali insinuazioni. Il tempo rasserenò l'atmosfera nebbiosa e il sole ricomparso fece rifulgere il valore degli eroi di Osoppo. Le feste cinquantenarie svoltesi il 27 marzo 1898 quando a Osoppo convennero le rappresentanze di tutti i Comuni del Friuli con le rappresentanze perfino delle Terre irredente fecero comprendere alle sfere ufficiali di allora che l'eroismo di Osoppo del 1848 non doveva e non poteva rimanere senza ricevere un riconoscimenuto ufficiale, senza una degnissima ricompensa. Eravamo al tempo dei Governi frolli: il Prefetto di allora non intervenne alla grandiosa e veramente plebiscitaria cerimonia di Osoppo: ma da Osoppo furono spediti dei telegrammi a S. M. il Re che rivelarono la passione del Friuli e l'indomita aspirazione ad un avvenire più degno della fierezza italiana e delle sue tradizioni di primato nella grandezza politico - scientifico - artistica.

La manifestazione cinquantenaria del l'epica difesa di Osoppo è da considerarsi come il preludio a quello che si avverò anni dopo.

Dal marzo all'agosto 1898 il Governo di S. M. Umberto I maturò il proposito di premiare Osoppo che si convertì ben presto in Decreto che venne firmato dal Re il 9 agosto e che così è concepito:

«E' concessa la Medaglia d'Oro al valor militare alla Bandiera del Comune di Osoppo per la strenua resistenza ivi sostenuta per 7 mesi dal Presidio dei volontari e dalla popolazione contro forte e tenace nemico».

La lotta sostenuta dai reduci per una doverosa ricompensa e un sacrosanto riconoscimento all'eroismo Osoppano costituisce un'altra storia accanto a quella celebre dell'assedio.

In questa battaglia sacra e ammirabile figurano i nomi dei valorosi difensori di Osoppo, Leonardo Andervolti, capitano Nodari, cap. Giacinto Franceschini, garibaldino Giacomo Zai, il dottor Antonio Venturini e inoltre i signori: deputati Jacopo Comin, on. Gregorio Valle, l'Ispettore scolastico cav. Luigi Benedetti, il cav. Giacomo Di Toma, il professore Forgiarini. Sopra tutti vibrò la alta parola di Giuseppe Garibaldi: «Ove la mia parola possa ricordare la gesta dei difensori di Osoppo io la impiegherò con tutto l'animo».

Quando il 20 novembre 1898 il generale Moreno inviato dal Ministro della Guerra venne a decorare la bandiera del nostro Comune era Sindaco il compianto Valentino Valerio. Tenne il discorso ufficiale l'on. Giuseppe Girardini che parlò con l'oratoria e con la profondità di pensiero ben noto sui memorabili fatti di Osoppo nel 1848. Però allora vi erano di quelli che asserivano doversi assegnare alla bandiera del Presidio di Osoppo che conservasi al Museo di Udine la medaglia d'oro.

Argomento questo da meritare neppure la discussione.

La popolazione di Osoppo aveva sacrificato quasi tutti i suoi beni ed era stata solidale fino all'ultimo istante con i difensori del Forte: il fatto d'arme si era svolto in Osoppo: quindi a Osoppo doveva concedersi l'altissima onorificenza! Il Governo Nazionale Fascista, su proposta del Municipio di Osoppo nel 1923 volle aggiungere un'altra attestazione di riconoscenza nazionale verso la Patria.

S. E. l'on. Dario Lupi, Sottosegretario all'Istruzione Pubblica, venuto ad Osoppo, solennemente riconsacrava la gratitudine della Nazione verso la Rocca Augusta in nome del Governo e dell'amato Re.

Le scolaresche al Forte
La presenza dell'Ispettore scolastico

Martedì scorso, 20 corrente, giorno anniversario della decorazione della bandiera del nostro Comune alle due pomeridiane le scolaresche i balilla e le piccole italiane con tutto il corpo insegnante: maestra Asquini, Marchetti, Pia Di Pol, Giovanni Valerio, Ettore Forgiarini (che rappresentava il Direttore didattico don Valentino Pellegrini assente per doveri imprescindibili) si recarono al Forte.

Era tempo mite, il cielo si era rasserenato così che la gita riuscì un'ottima passeggiata educativa ed igienica.

Con la bella e cara schiera di promettente fanciullezza osoppana erano presenti il Podestà, l'Ispettore scolastico Marchetti, il maggiore comandante il Forte cav. Giovanni Bernardoni.

Sullo spiazzo di fronte all'antico edificio già sede dell'armeria veneta dei co. di Savorgnano dove sono state murate le due lapidi commemorative della difesa di Osoppo nel 1848, il Podestà spiegò agli alunni il motivo della visita al Forte e narrò episodi della storia di Osoppo adatti alla educazione del loro tenero animo esortandoli ad essere fieri delle grandi eroiche tradizioni del loro paese e ad onorare con l'esempio e ove occorra col sacrificio la memoria dei loro antenati come insegnano e vogliono S. M. il Re Vittorioso e S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, Benito Mussolini.

Dopo la breve conferenza istruttiva del Podestà prese la parola l'egregio Ispettore scolastico Marchetti. Questi venne presentato alle scolaresche con appropriate parole del Podestà che ricordò come un altro Ispettore fosse innamorato del Forte: Luigi A. Benedetti ora defunto.

L'Ispettore Marchetti disse vibranti e commosse parole alla schiera giovanile che pendeva attenta dal suo labbro esprimendo quei sentimenti che possono sgorgare spontanei in un luogo suggestivo per la natura e per la storia come il Forte di Osoppo.

Con vivissima simpatia e gratitudine ricordò l'Ispettore Benedetti suo venerato maestro e chiuse con le più calorose e paterne raccomandazioni agli alunni e con un alalà al Re, al Duce e all'Esercito glorioso rappresentato in quel momento dal maggiore Bernardoni.

Autorità ed Insegnanti furono poi invitati dal Comandante del Presidio nel Circolo del Forte dove vennero accolti con la squisita cortesia che distingue questi nostri egregi signori Ufficiali.

Vennero spediti dal Podestà e dal signor Ispettore Scolastico i seguenti telegrammi:

«Segretario Federale conte CAT[illegible]NEO - UDINE — Autorità e scolaresche rievocando trentesimo anniversario decorazione gloriosa bandiera Comune inviano espressioni fedeltà e riconoscenza illustre rappresentanze Partito Fascista».

«Generale CITTADINI - ROMA — Prego voler esprimere Sua Maestà sensi gratitudine e fedeltà cittadinanza Osoppana ricorrenza trentesimo anniversario decorazione gloriosa bandiera Comune».

«PREFETTO - UDINE — Trentesimo anniversario decorazione gloriosa Bandiera Comune, autorità scolaresche esprimono sensi ossequio degno benemerito rappresentante Governo Fascista».

Da TAVAGNACCO
PREMIAZIONE ALLA SCUOLA DI DISEGNO

(22). — Domenica scorsa nel locale scolastico di Pagnacco presenti: l'Ill.mo Signor Commissario Prefettizio del Comune dott. cav. Antonio Bassani, il sig. Giuseppe Tomat Presidente della Società Operaia di M. S. ed I. con il Consiglio al completo, il prof. Rapuzzi Direttore Didattico del Circolo di Tricesimo, gli insegnanti della Scuola di disegno, il maestro Fedele Macuglia con una rappresentanza di Balilla e Avanguardisti, il rag. Eugenio Peressini in rappresentanza del locale Fascio, il sig. Giulio Delonga per la Cooperativa di Consumo, si tenne la solenne cerimonia della distribuzione dei premi agli alunni di questa Scuola di disegno che si sono distinti durante l'anno scolastico 1927-28.

BENEFICENZA

In memoria del signor Luigi Canciani: alla Congregazione di Carità: Carolina e dott. Gino Murero L. 10.

Alla Scuola di disegno per costruzione del nuovo edificio: Società Operaia di M. S. ed I. L. 20 — Cooperativa di Consumo L. 20.

Da CODROIPO
MERCATO ANIMALI
del giorno 20 corrente

(22). — Ecco l'esito del mercato tenutosi nel giorno 20 corrente mese:

Capi entrati n. 1220 dei quali: Buoi e vacche n. 312 — Vitelli 164 — Equini 192 — Suini da latte 210 — Suini da macello 43 — Ovini 236.

Capi venduti n. 694 dei quali: Buoi n. 28 da L. 2350 a 3000 — Vacche n. 96, da L. 950 a 2400 — Giovenche n. 63, da L. 750 a 1450 — Vitelli n. 131, da L. 350 a 520 — Cavalli n. 42 da L. 450 a 2350 — Muli n. 26, da L. 300 a 680 — Asini n. 51, da L. 250 a 600 — Suini da latte n. 118, da L. 60 a 100 — Suini da macello n. 23, da L. 450 a 750 — Pecore n. 94, da L. 70 a 115 — Agnelli n. 22, da L. 65 a 100.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
LA SCELTA DEI CAPI SQUADRA nei Balilla

(22). — Oggi nel cortile delle Scuole medie si sono svolti gli esami per capi squadra nelle due locali Centurie Balilla.

La Commissione presieduta dal Centurione signor Dino Fancello e dal Decurione Battiston per la M. V. S. N., dal Direttore delle Scuole signor Pantarotto e dal Vicepodestà signor Vivaldo, si è vivamente compiaciuta coll'istruttore comandante maestro Luigi Facchin per l'ordine, la disciplina e la buona preparazione riscontrata fra i componenti le due centurie.

Risultarono idonei per Capi squadra 10 Balilla.

Da S. DANIELE
UNA LAUREA

(22). — Apprendiamo con vivissimo piacere che il giovane concittadino Germano Asquini ha di questi giorni conseguita, presso l'Ateneo di Bologna con lusinghiera votazione la laurea in Giurisprudenza.

Al bravo giovane che con studio indefesso e costanza non comuni ha così bene coronate le sue nobili aspirazioni auguriamo di tutto cuore un lieto avvenire. Al genitore notaio dott. Giacomo ed al fratello Giudice dott. Gastone che nel congiunto vedono continuate le elette doti della famiglia, presentiamo le nostre congratulazioni.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	759.00	757.00	756.92
Pressione al mare	770.28	768.16	767.16
Temperatura	6.2	11.7	7.0
Umidità (0-100)	85	57	90
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	9	5
Stato del tempo	a. b.	inc.	inc.

Giovedì 22 novembre 1928

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 14,0
Temperatura minima: 4,1
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Stamane alle ore 6.30 serenamente come visse, spirava il

N. H.

Comm. ANTONIO de POLLIS
AVVOCATO

Ne danno il doloroso annuncio la vedova IVA GABRICI, i nipoti BONESSA e la cognata EUGENIA OTTOGALLI vedova GABRICI.

I funerali seguiranno a Cividale venerdì 23 corrente alle ore 14.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

CIVIDALE, 22 novembre 1928 - VII.

:: CRONACA UDINESE ::

Da GORIZIA

L'arresto del gerente responsabile della "Goriska Straza,,

(22). — Oggi soltanto ci è data la possibilità di riferire in merito all'arresto del redattore-gerente responsabile della «Goriska Straza», Leopoldo Kemperle, avvenuto tra la notte del lunedì e il martedì per merito di alcuni militi addetti al servizio politico della 62.a Legione «Isonzo». Il Kemperle, dopo l'intimazione del decreto prefettizio di revoca della gerenza, avvenuta la sera di sabato 17 corrente, come da noi già riferito nel giornale di domenica, si era improvvisamente ecclissato in compagnia di noti agitatori slavi. Il comandante la Legione «Isonzo» cav. uff. Giorgio aveva però disposto per un accurato servizio di controllo, lungo le strade che menano al confine. Infatti i bravi militi preposti alla vigilanza riuscirono a fermare nei pressi di S. Lucia di Tolmino una automobile sopra la quale avevano preso posto oltre al Kemperle, certi Roic, Stanic e Polianscek, quest'ultimo da Idria e proprietario dell'automobile in parola. Non poca fu la sorpresa dei militi, quando, frugato l'automobile tipo «Ansaldo» vi rinvennero quattro cassette di munizioni per pistola «Stejer», e una cesta di vimini ricolma pur essa di munizioni dello stesso tipo, in tutto 12 mila cartucce!

I quattro passeggeri furono tosto dichiarati in arresto e fatti passare alla Caserma della Milizia di Tolmino.

Sul sensazionale arresto si hanno ancora i seguenti particolari:

Lunedì sera il Kemperle e compagni, partirono da Gorizia, verso le 20, alla volta di S. Lucia di Tolmino. Quivi sostarono, per confabulare con altri compagni del paese, coi quali ebbero concitate discussioni. Il milite della M. N. V. Movia, che era stato particolarmente incaricato dal suo comandante a vigilare le mosse del Kemperle, avuto sentore che egli si dirigeva a S. Lucia, non ebbe difficoltà di ravvisare prima la macchina del Polianscek, e, infine, di identificare anche gli altri della brigata. Fatta una perquisizione nell'interno della macchina, trovò le cassette delle munizioni e la cesta di vimini, pure ricolma di munizioni, nonchè una valigia di pelle rossa, contenente indumenti per gli sports invernali. Evidentemente si voleva raggiungere Idria, dove più facile è il passaggio per la Jugoslavia e raggiungere così l'agognato luogo di destinazione. Gli individui a bordo della macchina furono tosto dichiarati in arresto. Perquisiti, non furono trovati in possesso di armi, ma in compenso, interrogati in merito ai pacchi delle cartucce «Stejer», non seppero neanche dire la provenienza, limitandosi a dichiarare che quei pacchi erano stati loro consegnati da uno sconosciuto, a Gorizia e che erano destinati, ad altro sconosciuto a Idria. O si tratta di merce di contrabbando, destinata in Jugoslavia, per reconditi fini, oppure qualcuno dei passeggeri dell'automobile misteriosa, nella tema di dover subire una perquisizione domiciliare, voleva sbarazzarsi dei pericolosi proiettili.

I passeggeri dell'automobile, furono scortati così nella caserma della M. N. V., in attesa di essere trasportati alle carceri mandamentali di Gorizia, a disposizione del giudice istruttore. Frattanto fu telegrafato al Questore comm. Gorgoni e al comandante la Legione «Isonzo», seniore Giorgio.

Dalle indagini fu incaricato il Vicequestore cav. Genovesi che partì immediatamente col sen. Giorgio, per S. Lucia di Tolmino, dove giunti, si misero tosto a verificare il contenuto delle cassette e interrogare gli arrestati.

Sui risultati delle indagini finora espletate dalla P. S. nulla si è potuto apprendere, poichè, per ovvie ragioni, sul fatto e sulle circostanze emergenti si mantiene tuttora il più riguardoso riserbo. Kemperle e compagni furono scortati alle carceri di Gorizia.

Mortale investimento

In seguito ad un investimento ciclistico, moriva a Sagrado, Antonio Bernardis, fu Giovanni Battista, di 81 anni. Sul posto si recò la Commissione giudiziaria, col Pretore Nicoli, che avviò tosto le più accurate indagini, ordinando, infine, la rimozione della salma.

Fu assodato che nessuna colpa proveniva dall'investitore Giovanni Blason da Gradisca, che fece tutto ciò che poteva per scansare il fatale investimento

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Presidente: cav. uff. Donato Tomaiuoli — P. M.: Alborghetti — Cancelliere Pisano.

Accusato: Silvestro Paolo Iesse fu Giovanni, di anni 33, da Amaro, ammogliato e padre di un bambino, imputato di avere il 3 luglio 1927 a Pontebba, in luogo aperto al pubblico, commesso atti turpi con una bambina di 6 anni, con la quale aveva già commesso i medesimi atti anche in epoca precedente.

Il Iesse è difeso dall'avv. Turco.

A richiesta del P. M. il processo viene discusso a porte chiuse.

Dopo interrogato l'imputato e uditi i testi e le arringhe del P. M. e del difensore, i giurati alle 17 circa pronunciarono il verdetto che ammette la piena responsabilità dell'imputato stesso.

Una grave ma giusta condanna

L'ill.mo signor Presidente della Corte in seguito a questo verdetto, condanna Silvestro Paolo Iesse ad anni 14 e mesi tre di reclusione, anni due di sorveglianza speciale, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e agli altri accessori di legge.

Un Podestà minacciato

Per il processo finito ieri erano fissati due giorni e perciò la Corte oggi non tiene udienza.

Domani sarà discussa la causa a carico del postino Luigi Ceccon di Pietro, di anni 38, nato a Faedis e residente a Tarcento.

Il 9 settembre scorso il Ceccon avrebbe imposto con minacce al Podestà che disponesse gli fossero coi denari del Comune, pagate le spese di viaggio per recarsi a Udine, dove doveva essere sottoposto a visita medica, quale invalido di guerra.

Il Ceccon è imputato di minaccie verso il Podestà che è un pubblico ufficiale.

La partecipazione di Udine

alla Mostra del fascismo che si terrà a Roma

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha insediato l'altro giorno la Commissione da lui eletta per la raccolta del materiale che Udine dovrà esporre alla «MOSTRA DEL FASCISMO» che si aprirà a Roma il 23 marzo del prossimo anno, decimo anniversario della fondazione dei Fasci; commissione che è stata composta dai signori Leskovic ing. cav. uff. Lionello vicesegretario politico del Fascio locale, Presidente; Gildo Cautero; cav. uff. dott. Virginio Doretti; Marcovic Vittorio; Enrico Solligo.

Della Mostra, che assumerà certamente eccezionale importanza — se si tiene presente il vasto programma fissato e le adesioni già largamente inviate da ogni parte d'Italia e dai Fasci all'Estero — si è fatto promotore l'Istituto Fascista di Cultura di Milano il quale ha costituito il Comitato, chiamando fra gli altri a farne parte: Il Duce — I Quadrumviri della Marcia su Roma — Il Segretario del Partito — Il Segretario amministrativo del Partito — Il Direttore del «Popolo d'Italia».

All'invito caldo e cortese rivoltogli dal Presidente dell'Istituto, il nostro Podestà ha immediatamente aderito, assicurando che Udine non mancherà di partecipare alla Mostra nel modo più degno e più largo che le sarà consentito.

Quantunque detta Mostra sarà per necessariamente rivestire un carattere del tutto sintetico, Udine non potrà mancare di raccogliere, in uno stand speciale, quanto riguarda la giornata storica del 20 settembre 1922 e cioè: fotografie, documenti, cimelii, ricordi che a tale giornata si riferiscono.

Il programma della Mostra, al capitolo quarto, intitolato «La Marcia su Roma», porta infatti lo speciale paragrafo: «UDINE». Il convegno di Udine costituì infatti il prodromo della Rivoluzione fascista!

Agostino Scarpa, la fedelissima camicia nera legata a Mussolini da affetto vivo e sincero, dicendo sul «Friuli Fascista» del 20 settembre 1922 della venuta a Udine del Duce, così fra altro scriveva:

«In quest'ora, mentre bagliori strani guizzano all'orizzonte preannunciando all'occhio esperto i nuovi pericoli che incombono sull'Europa e dal profondo dell'Io italico risale l'antica forza dominatrice, viene qui tra noi Mussolini. «Un grande movimento politico italiano non può partire che dal Friuli', mi disse pochi giorni fa, mentre i suoi occhi penetranti scrutavano fra i marosi accavallantisi nel Tirreno infuriato!

«Promise a Milano di venir qui, me ne diede conferma in Liguria.

«Perchè nel centro più industriale di Italia e nel massimo emporio del commercio pensò ad Udine? Non certo per vecchie nostalgie. Son debolezze queste che non scalfiscono il suo animo forte. Forse è stato il ricordo recente. Il ricordo che sulla nostra terra fu mutilata la grande vittoria, dal cinismo interessato di falsi alleati che fermarono con prepotenza il volo delle aquile capaci di sorvolare l'altissima cerchia di monti che fan corona alle ubertose pianure. Forse è l'intuizione che, da questa regione, muoveranno ancora una volta le legioni irrobustite verso più ampi confini, dopo che avranno, con lavoro salutare, liberata l'Italia da tutte le immondizie che oggi ne offuscano la bellezza.

«Chissà! Forse dall'alto del Castello, che vide le invasioni e la liberazione ultima; il suo pensiero gagliardo coordinerà in nuova legge l'aspirazione imperiale degli «eletti» della Nazione. Qui l'odio dei nemici e l'amore dei suoi lo consacreranno «Duce» della rifiorente giovinezza d'Italia.

«E, il sogno meraviglioso e superbo di questo campione della nostra stirpe, dal colle che guarda le Alpi impervie e l'amarissimo Mare, per volontà di un popolo che conosce le sofferenze atroci e le gioie più alte, avrà il principio della sua realizzazione».

La Commissione eletta dall'Ill.mo signor Podestà ha già iniziato il suo lavoro di raccolta; essa però sarà riconoscente alle persone cortesi che vorranno aiutarla nell'assolvere l'impegno ad essa, deferito favorendole a prestito o verso l'obbligo scritto di certa restituzione, materiale utile alla migliore riuscita della Mostra o indicandone chi di tale materiale fosse possessore.

Ricordiamo che la Commissione ha sede in Municipio presso il dottor cav. uff. Virginio Doretti.

Santa Cecilia celebrata al Teatro Puccini

Serata smagliante d'arte musicale

Il Teatro

Ieri sera la sala del «Puccini» rigurgitante di un pubblico vivamente attento, vibrante con gli esecutori di una passione musicale quasi strana a vedersi negli occhi di tutti, quando si pensi che il programma era costituito di pezzi classici, programma che un tempo, non molti anni fa non sarebbe stato forse compreso come lo fu ieri sera.

Infatti non possiamo dimenticare come solo attraverso alle frequenti manifestazioni musicali che la benemerita Società degli Amici della Musica fa succedere regolarmente, quasi in complemento di quelle promosse espressamente dal Governo Nazionale che vuole ogni anno commemorata degnamente Santa Cecilia dalla Scuola Italiana, il popolo abbia avuto modo di partecipare ai godimenti artistici della Dea Euterpe, elevando l'animo a godimenti superiori di molto a quelli offerti normalmente dal teatro e preparandolo a queste sagre d'arte fornite da figli di quello stesso popolo che vi assiste.

Un pubblico enorme che gremiva ogni ordine di posti, confondendosi con le numerose autorità e che attendeva impaziente l'ora dell'inizio. Ogni spazio, dal loggione, alla platea ai posti in piedi era gremito e bisogna riconoscere che il Teatro che normalmente non contiene più di mille persone, ne ospitava ieri sera più di un migliaio e mezzo.

Giudici severi e giudici amorosi, autorità e mamme e parenti degli esecutori. Applausi calorosi da tutti, lunghi, ripetuti, entusiastici.

Il palcoscenico era convenientemente addobbato e sull'alto della boccascena emergeva un luminoso Fascio Littorio, mentre sotto cadevano ricchi festoni di alloro. La scena parcamente agghindata, come si conviene ad un tempio sacrato per una sera alle pure emozioni di un'arte purissima, era chiusa da qualche vaso di alloro, mentre sul fondo le insegne del tricolore riunite in semplici trofei circondavano le immagini di S. M. il Re e del Duce Benito Mussolini.

Una semplicità che era ammirata da tutti esprimendo tutto nelle sobrie linee. Ma ecco che il programma sta per avere il suo inizio. Sul palcoscenico vi è un grande lavorio di disposizioni, di ordini e di segnali. Le masse degli esecutori seguono prontamente e docilmente i dirigenti e ognuno cerca con impegno di riuscire meglio che può nella sua mansione. Vi sono degli esecutori che conoscono già l'ansia del palcoscenico e hanno una certa aria di saperla lunga, altri che la provano per la prima volta e riconoscono che le tavole del palco hanno virtù nascoste ed impensate che fanno mettere certi tremiti nervosi mai conosciuti.

Ma quando sopraggiunge la voce del dirigente ognuno sente la sua responsabilità. Il campanello suona. Sta per alzarsi la tela; ed allora faccia sorridente e via verso il pubblico.

E il pubblico non è quella bestia paurosa che si dipinge: ecco che accoglie i primi esecutori con l'incoraggiamento di un fervido applauso.

L'esecuzione

E' ritornata iersera Cecilia, la diva canora, ed ha cantato con cento voci, come faceva l'organo della sua predilizione artistica.

La contemplai iersera nell'atteggiamento creatole dal Dolci nella sua magnifica tele

La vidi, invisibile, guidare i canti ed i suoni di cento fanciulle, belle come Lei, sorridenti giovinezza come Lei, sognanti l'azzurro come Lei.

E le cento voci, delle fanciulle e delle corde sonore, gareggiarono con l'organo vero, che degli istrumenti è il re.

L'Inno della nuova Italia aprì il concerto, fra i plausi del pubblico.

Ascoltammo con religiosa commozione i canti popolari d'autore ignoto: «L'onnipotenza di Dio» e «La Pastorella», melodiosissimo il primo, delizioso il secondo; Ambedue a due voci con accompagnamento orchestrale, come il Mottetto: «O felix anima» di Carissimi, che seguì. Dolcissimo questo mottetto, soffuso di misticismo devoto e sereno.

Il «Preludio e toccata» di Pik-Mangiagalli, per pianoforte, ebbe nella signora prof. Maria Tremonti, una scrupolosa e valente interprete, che ne rese le bellezze tecniche con ammirevole intuito.

Il prof. Eligio Ciriani ci fece gustare il «Primo tempo della Sonata in re maggiore» di Tartini, vestendolo d'una smagliante interpretazione che conferma il continuo progredire del violinista concittadino, ricco di passione e talento non comuni.

Il Ciriani riportò un luminoso successo personale cui contribuì efficacemente la signorina Tremonti che gli fu intelligente collaboratrice al pianoforte.

I quattro tempi del Quartetto del Boccherini trovarono poi ben preparati esecutori nei giovani prof. E. Ciriani (primo violino), signor Vittorio Zoratti (secondo violino), signor Mario Capozzo (viola) e signor Pio Bulatti (violoncello). Questi ebbero molta espressione, intonazione, equilibrio, sonorità e grazia, senza sovrapposizioni individuali; dirò meglio, si scambiarono cordialmente e sinceramente i loro sentimenti di fraternità nel loro dialogo musicale. E meritatamente colsero calorosi applausi.

Tutta la grazia virgiliana di Giovanni Pascoli vedemmo sbocciare dalla «Ninna nanna di Natale» di Domenico Alaleona, coltissimo e delicatissimo poeta della musica della prima giovinezza. Questa e la «Serenata delle Fate» dell'opera «Lodoletta» di P. Mascagni — bissata — con cui terminò la celebrazione ceciliana, vennero eseguite dalle alunne e dall'orchestra con fresca grazia e vivido colore.

Prestarono la loro intelligente collaborazione i seguenti alunni dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini»: Ester D'Arienze, Gina Neri, Ermanno D'Arienzo, Fausto Mangiarotti, Benedetto Marcello, Vincenzo Visentini, Diego De Natali, Nello Romano.

Al chiarissimo prof. Antonio Ricci, ordinario di musica e canto nell'Istituto Magistrale, che preparò e concertò la manifestazione artistica, venne tributata una degna ovazione fragorosamente rivolta, come un affettuoso ringraziamento alle gentili alunne, che seppero gettare al grande pubblico i fiori olezzanti della loro grazia canora.

Luigi Garzoni.

Dopo la visita di S. E. il Prefetto

agli Uffici provinciali e Istituti dipendenti

Dopo la visita effettuata agli Uffici provinciali, al Brefotrofio ed al Manicomio, S. E. il Prefetto gr. uff. Motta si è compiaciuto inviare al Commissario Straordinario dell'Amministrazione Provinciale la seguente lettera:

«Nella visita fatta ieri alla sede di codesta Amministrazione provinciale, nonchè al Brefotrofio ed al Manicomio ho riportato la migliore impressione del perfetto funzionamento dei servizi e dell'ammirevole ordine che regna nei vari reparti. Mi è gradito pertanto di esprimere alla S. V. il mio più vivo compiacimento del quale La prego di rendersi anche interprete presso il personale dipendente».

Un elogio del Duce

Alla Federazione Friulana Combattenti è pervenuto attraverso l'Associazione il vivo compiacimento del Duce per l'attività svolta nell'anno 1927 e che risulta dalla pubblicazione inviatagli in omaggio.

La Federazione ha comunicato alle Sezioni l'alta parola del Duce nella certezza che sarà di sprone per tutti a migliorare la organizzazione.

Un'espulsione dal Partito Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Il cav. Paolino Jem, del Fascio di Fagagna, è stato espulso dal Partito per indegnità.

Gita d'istruzione per gli avanguardisti

Domenica 25 corrente, alle ore 8.30 ant., tutti gli Avanguardisti appartenenti alla Prima Coorte si troveranno alla sede dell'O. N. B. in via della Prefettura, all'adunata parteciperanno anche i componenti la fanfara.

E' prescritta la tenuta ordinaria.

Dalle ore 9 alle 10 verrà eseguita la istruzione anti-aerea sul piazzale del Castello.

Alle 10 partenza per una interessante gita d'istruzione. Ritorno in città alle ore 17.

A cura dell'O. N. B. verrà distribuita una abbondante refezione.

Tutti i partecipanti devono presentarsi con le posate proprie.

La quota individuale è fissata in L. 2 per i soli Avanguardisti abbienti.

In caso di cattivo tempo l'adunata resta sospesa.

Tiratori friulani distinti alla Gara Regionale di Treviso

Nella Gara Regionale di Tiro a Segno che si è svolta la settimana scorsa a Treviso il dott. Arminio Cantoni di Udine ha riportato i seguenti premi: nella categoria prima, gara ufficiali, quinto premio, medaglia d'argento grande; nella categoria quinta, pistola, secondo premio, medaglia vermeille; categoria sesta, gara Montello, secondo premio, medaglia vermeille; categoria Treviso, tiro alle sagome, sesto premio, medaglia vermeille; categoria serie fisse, settimo premio L. 50.

Il signor Vittorio Tonini, pure della Società di Udine, nella gara ufficiali, riportò il sesto premio, medaglia d'argento grande; nella categoria pistola, settimo premio, medaglia d'argento.

Il conte Girolamo Ferro, della Società di Maniago, nella categoria Valore, nono premio, arazzo artistico; nella categoria Fortuna, decimo premio, portasigari; serie fisse, ottavo premio L. 50.

Congratulazioni ai valenti tiratori friulani.

Lunedì sarà inaugurato il corso di saldatura elettrica

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica che il Corso di Saldatura Elettrica che sarà attuato a cura della ditta ing. Gaetano Malaguti di Milano, dietro iniziativa dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia, sarà inaugurato lunedì 26 corrente, alle ore 18 nei locali (gentilmente concessi) della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

Dato il rilevante numero di iscrizioni — circa una ottantina — si ritiene che, per esigenze tecniche, non sia possibile l'ammissione al Corso di tutti gli allievi iscritti. In tal caso sarà proceduto alla eliminazione di parte di essi secondo il criterio dei dirigenti il Corso.

Si invitano pertanto tutti gli iscritti a volersi presentare puntualmente la sera del 26 corrente alle ore 6 per la scelta degli ammessi.

Convegno della Sede Centrale del Club Alpino Italiano a Udine

A seguito delle notizie già pubblicate, avvisiamo che i soci della Società Alpina Friulana possono ritirare alla sede sociale un biglietto di riconoscimento per intervenire alla riunione pomeridiana nella sala del Collegio Uccellis.

Un magnifico cervo

Domani i cittadini e specialmente gli amatori di caccia grossa potranno ammirare, esposto nella Macelleria Esente e C. in piazza Mercatonuovo un magnifico cervo catturato presso i nostri confini con la Jugoslavia. Il superbo esemplare, del peso di oltre 130 chilogrammi e con un'apertura di corna di oltre un metro, è stato provvisoriamente depositato al nostro Frigorifero e, come dicemmo, domani sarà esposto al pubblico.

Vita Sindacale

Assemblea del Sindacato Ragionieri

Per domenica 25 novembre alle ore 10 presso la sede dell'Ufficio Provinciale della C. N. S. F., via Prefettura, piazzetta Valentinis, è convocata l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato Ragionieri Liberi Professionisti per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Relazione del Fiduciario; 2) Esame dell'attività professionale nei rapporti fra colleghi e terzi; 3) Varie.

Trattandosi della prima riunione dopo la costituzione del Sindacato è data l'importanza dell'ordine del giorno nessuno deve mancare.

Assemblea dei Ferrovieri

Coll'intervento della totalità degli iscritti alla categoria, presieduta dal Segretario addetto ai Trasporti e commercio assistito dal Segretario di Sezione, ha avuto luogo il 17 u. s. l'adunanza generale del Sindacato Ferrovieri.

Il Segretario Melli parlò ampiamente sul movimento sindacale riferendosi particolarmente sul nuovo contratto nazionale.

Fu votato il seguente ordine del giorno:

« I tranvieri organizzati della Udine-S. Daniele riuniti in assemblea generale la sera del 17 corrente nella sede dei Sindacati Fascisti, richiamano l'attenzione delle Autorità competenti e delle Superiori Gerarchie Sindacali per tutto quanto concerne la situazione presente del personale ed in particolar modo:

a) l'iscrizione degli agenti alla Cassa Nazionale di Previdenza;

b) l'inquadramento in organico, del personale in base alla qualifica di ciascun agente;

c) l'applicazione integrale del regolamento di servizio per ciò che riguarda la regolarità e la sicurezza dello stesso.

Infine di discussione l'assemblea inviò un plauso ispiratosi alla piena fiducia del Segretario nazionale Basilio Morelli e all'on. Livio Ciardi ».

Il 21 u. s. il Segretario a disposizione addetto all'Industria presiedette l'assemblea del Sindacato Filandiere dello Stabilimento Silvestri.

Oltre 200 operaie intervennero all'assemblea.

Il Segretario Tempestini trattò con molta chiarezza alcuni problemi riguardanti la categoria assicurando infine l'assemblea dell'interessamento del Segretario Generale che ha dato disposizioni di risolvere immediatamente tutte le vertenze in sospeso.

Sindacato Comentisti

Domenica alle ore 10 sono convocati tutti i direttori dei Sindacati Comunali della Provincia per la nomina del Segretario Provinciale.

Zona di Tolmezzo

Il Fiduciario della Zona di Tolmezzo rag. Fedi, in seguito ad autorizzazione avuta dalla Segreteria generale si è recato a Sutrio per l'esame di una vertenza e della situazione sindacale di quel Comune. Ha proposto infine la conferma del camerata Del Negro Gino nella carica di Fiduciario comunale. Il Commissario straordinario Vitale ha ratificato la nomina.

Zona di Gemona

Conformemente alle disposizioni ricevute dal Commissario straordinario Vitale, il Fiduciario della Zona di Gemona signor Aristeo si recherà ad ispezionare tutti i paesi della Zona per un esame delle diverse vertenze ancora in sospeso.

Architetto concittadino premiato ad un concorso nazionale

Leggiamo nel giornale « La Provincia di Padova » il responso della Commissione giudicatrice dei progetti presentati al Concorso Nazionale per il nuovo palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia e dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni da erigersi nel nuovo centro di Padova.

Tra i molti progetti presentati sono stati prescelti quelli degli architetti Mancini di Roma, prof. Provino Valle di Udine e Miozzo di Padova e premiati « ex aequo ».

Nella gara di secondo grado indetta tra i tre prescelti, auguriamo all'egregio arch. Valle di riportare l'ambita vittoria che tornerà anche ad onore della nostra città.

La signora Basaldella decorata della Croce di guerra

Con recente determinazione Ministeriale è stata concessa la Croce al merito di guerra alla gentile signora Lucia Grassi - Basaldella, già infermiera volontaria della Croce Rossa, e decorata di medaglia d'argento al valor militare per atti di sublime sacrificio compiuti durante la santa sua missione presso i soldati che, durante la grande guerra di redenzione, giungevano dal fronte nei nostri ospedali militari.

Alla popolana valorosa e buona giungano i nostri più vivi rallegramenti per la nuova, meritatissima distinzione.

Beneficenza

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del dott. Umberto Grillo, medico condotto di Martignacco, la vedova signora Amelia Grillo e i figli hanno versato all'Ospizio Marino Friulano, del quale Egli era il benemerito Presidente, la somma di L. 100.

Pure alla medesima Istituzione hanno versato L. 10 per onorare la memoria della signorina Luigia Stringher.

La Presidenza dell'Istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

Un dipinto sotto sequestro

Presso la R. Dogana alla Stazione ferroviaria è stato sequestrato un dipinto in spedizione per l'Oriente (Beirut) insieme ad altre tele specialmente preparato per la pittura. Da informazioni assunte nel pomeriggio di ieri ci risultano a questo proposito i seguenti particolari.

Il 21 dello scorso ottobre, su richiesta dell'interessato, il cav. Della Savia, Direttore della R. Dogana, incaricava gli ispettori cav. Alberto Meneghetti e cav Enrico Camerino di compiere una operazione di verifica d'uso per le spedizioni all'estero, e ciò stante i vari divieti di esportazione, presso il conte Franco Caiselli. La spedizione consisteva in una cassa a forma cilindrica contenente tela di canape incollata e arrotolata da servire per dipinti. Iniziata, la operazione doveva compiersi e la cassa fu trasportata nei magazzini della R. Dogana.

Passarono varie settimane e alfine, presente il Pretore cav. Dianese e i funzionari della Dogana, le tele furono visitate e tra esse apparve una tela dipinta e ritenuta di notevole pregio. Ne fu informata la direzione delle Belle Arti a Roma la quale delegò il comm. Fogolari della Sopraintendenza di Venezia a verificare l'identità artistica della tela che fu giudicata un grande dipinto di Giovanni Battista Tiepolo.

La tela fu perciò sequestrata, ritenendosi un tentativo di esportazione di un quadro del Tiepolo.

Il conte Caiselli invece dichiara che lo originale è tutt'ora in una stanza della sua abitazione e che il quadro testè sequestrato è soltanto una copia ormai danneggiata durante un precedente viaggio all'estero e incollata con le altre tele per adibirla allo stesso uso.

La presenza di un grande quadro in casa Caiselli fu constatata mercoledì nel pomeriggio da un ufficiale della Regia Finanza e da un funzionario della R. Dogana.

Ora la questione è tutta lì: il quadro che è tutt'ora in casa Caiselli, è l'originale? In questo caso il quadro sequestrato non può essere evidentemente che una copia.

Se invece è riconosciuto originale il quadro in sequestro, l'altra tela in casa Caiselli è una copia. Su questo dilemma che rinnova su terreno artistico la questione Canella-Bruneri, si impernieranno ora le eventuali inchieste di cui non resta che attendere la soluzione.

Corsi per i candidati e segretari dei Consorzi di Bonifica e di Irrigazione

Il Presidente dell'Associazione Nazionale fra i Consorzi di Bonifica e d'Irrigazione, S. E. l'on. Alberto de' Stefani, comunica:

A norma dell'articolo 4, lettera g) del Regio Decreto Legge 26 aprile 1928, N. 1017, saranno tenuti presso la Sede dell'Associazione Nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione, speciali corso teorico-pratici per gli aspiranti a coprire l'ufficio di segretario dei Consorzi medesimi.

I corsi sono bimestrali e comprendono i seguenti insegnamenti:

1) Legislazione sulle bonifiche, sulle irrigazioni e sulle trasformazioni fondiarie;

2) Il credito per le opere di bonifica integrale;

3) Ordinamento amministrativo e contabile delle aziende di bonifica.

Ai corsi stessi possono iscriversi cittadini italiani che non abbiano superata l'età di anni 40 e siano provvisti di licenza di Liceo o di Istituto tecnico o di altra Scuola media equiparata. Tuttavia, potranno essere eccezionalmente ammessi a tali concorsi anche coloro che non siano provvisti di titoli di studio anzidetti, in seguito a decisione insindacabile della Presidenza dell'Associazione.

Per la iscrizione ai corsi dovrà essere presentata alla Presidenza dell'Associazione, non oltre il 10 dicembre p. v., domanda in carta libera corredata dei seguenti documenti:

Titolo originale di studio — Certificato dei voti riportati negli esami parziali — Certificato di cittadinanza italiana — Certificato penale di data non anteriore ai tre mesi — Dichiarazione di appartenere al Partito Nazionale Fascista od ai Sindacati Nazionali Fascisti.

I corsi avranno inizio il 10 gennaio 1929 ed alla fine del corso i candidati dovranno superare le prove di esame sulle singole materie.

Alle prove stesse parteciperà un rappresentante del Ministero dei Lavori Pubblici, agli effetti del riconoscimento del diploma che sarà rilasciato dall'Associazione ai candidati approvati.

A coloro che si trovassero in condizioni economiche di particolare disagio, da dimostrarsi nei modi che l'Associazione riterrà necessari, l'Associazione medesima potrà concedere speciali sussidi in misura non eccedente lire cinquecento mensili.

L'Associazione Nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione si riserva di proporre i diplomati per l'asunzione da parte delle Amministrazioni consorziali che siano sprovviste di segretario o richiedano personale amministrativo, ma la designazione non potrà aver luogo se non dopo che il diplomato abbia superato felicemente un periodo di prova pratica presso un Consorzio da designare dall'Associazione.

Il bollettino dei commercianti

E' uscito il N. 20 del Bollettino della Industria e del Commercio col seguente sommario:

L'industria dello zucchero in Italia ed all'estero — Il manifesto della Confederazione dell'Industria per il decimo annuale della Vittoria — Gli industriali per le abitazioni operaie — Quanto costa annualmente un operaio indipendentemente dal suo salario — Il nuovo ordinamento dei Sindacati di assicurazione contro gli infortuni — Tasse sugli scambi: Merci in deposito — Un accordo sul diritto di rivalsa della t. s. sul legname resinoso da opera — Avviso d'asta legname — Varie: Offerte pro Erario — Disciplina del commercio di vendita al pubblico per le aziende industriali — Iscrizione nell'elenco dei costruttori in conglomerato cementizio — Circolazione autoveicoli — Un bando di concorso per i figli dei Dirigenti e degli Impiegati delle Aziende Industriali — Associazione Dirigenti Aziende Industriali: Comunicazioni — La disoccupazione nell'Udinese al 30 ottobre — E. N. I. O. S.: Sulla riduzione dei costi di produzione — Il movimento economico italiano — I cambi.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina Riso e fagioli o pasta in brodo - Pesce, Baccalà o Goulasch - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Vitello arrosto o uova - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Avremo il "Sardanapalo" di Byron?

Gualtiero Tumiati, l'attore dalla nobile dizione adatta ai grandi lavori di poesia, ha costituito una speciale Compagnia per rappresentare il « Sardanapalo », tragedia di Giorgio Byron. Lo allestimento scenico del lavoro è dovuto alla fantasia piena di misurato buon gusto della signora Beryl Tumiati, notissima per indimenticabili allestimenti delle opere shakespeariane, come « La tredicesima notte, o la notte dell'Epifania ».

La nuova Compagnia si riunirà a giorni sul palcoscenico del Teatro Fiorentino di Napoli; e, dopo aver sostato a Bologna, Ferrara, Padova, Venezia, non è improbabile che entro dicembre si aal nostro « Puccini ».

Speriamo di essere presto in grado di fornire più precise notizie e d'aver il piacere di annunziare definitivamente la rappresentazone della famosa tragedia byroniana.

Stato Civile

dal 20 al 22 novembre 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 5 — Femmine nate vive n. 7 — Totale nascite n. 12.

Pubblicazioni di matrimonio

Garatti Luigi maresciallo R. E. con Cavanna Giovanna casalinga — Cescon Diego manovale con Castelli Amelia casalinga — Valentinuzzi Pietro commerciante con Romanelli Anna negoziante — Lui Angelo cilindraio con Rizzi Maria casalinga.

Morti

Vicario Teresina di Lino di mesi 7 — Bianchi Alessandro fu Antonio calzolaio di anni 65 — Fornizzi don Giovanni fu Nicolò sacerdote di anni 84 — Fontanini Del Torre Maria fu Giuseppe di anni 74 casalinga — Michelin Domenico fu Pietro di anni 54 agricoltore — Flumiani Domenico fu Mattia bracciante di anni 83 — Petracco Teresa fu Pietro casalinga di anni 85.

Fra Libri e Riviste

Un libro su Diaz [1]

Era forse proprio necessario un libro per conoscere Diaz?

Molti, moltissimi risponderanno di no, perchè Diaz si sa e sarà nella mente e nel cuore di ogni cittadino; ma quando si legga il volume del Generale Baldini edito dal Barbèra, vedrà subito che è un libro necessario anzi indispensabile perchè ci fa conoscere da vicino l'anima grande del Condottiero in ogni sua particolarità.

Vita umile, semplice, modesta, sempre dedita al bene della Patria; profondo conoscitore dell'anima del soldato perchè stato a contatto con lui sia in pace che in guerra.

Episodi mirabili e commoventi quelli della Guerra di Libia; gesta magnifiche quelle della guerra attuale terminata con la vittoria degli alleati per merito delle armi italiane sotto la guida del Diaz.

Libro dunque necessario e molto più opportuna la pubblicazione nel decennale della Vittoria, tributo di affetto di un suo collaboratore, omaggio doveroso degli italiani alla memoria del Grande scomparso.

Il riorganizzatore dell'esercito italiano, il vittorioso della Battaglia del Piave, il trionfatore di Vittorio Veneto piano da lui genialmente preparato e dai suoi collaboratori abilmente saputo sfruttare segnò la fine con la sconfitta dello esercito nemico dell'Impero Austro-Ungarico.

Non dimentichiamolo noi italiani, ma ricordino pure gli alleati che la nostra vittoria fu la vittoria loro perchè il Diaz non si era fermato sugli allori conseguiti ma aveva concepito già quel piano di invasione grandiosa puntando verso la Baviera con uomini, materiali e mezzi italiani che determinò alla resa definitiva l'esercito germanico.

Il generale Baldini ha esposto i fatti in modo piano, schietto, rettilineo come del resto si addiceva all'argomento che non consentiva ampliamenti e abbellimenti retorici.

Cap. Mario Alfani

(1) Alberto Baldini, « Diaz », G. Barbèra Editore, Firenze.

Il nuovissimo "Colombo"

(il celebre Manuale dell'Ingegnere) è uscito in questi giorni nella sua 55-59 edizione 1929 ricomposta, aggiornata e notevolmente aumentata da 22 collaboratori: è un volume tascabile che in 950 nitide pagine su sottilissima carta « Oxford » con 445 incisioni, 6 tavole e 259 tabelle condensa una enorme somma di sapere e di moderna esperienza tecnica. In legatura uso pelle flessibile e titoli oro: un gioiello d'arte tipografica ed un autentico miracolo di buon mercato. Chiederlo franco all'Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, contro rimessa dell'importo, oppure ordinarlo con semplice cartolina « contro assegno postale ». Presso l'Editore Hoepli, trovasi in distribuzione « gratis » il nuovissimo catalogo completo delle sue edizioni.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23. — Situazione barica: Ciclone sull'Islanda (723). Bassa pressione sul Mar di Levante (760) con saccatura estesa verso nord-ovest fino alle Alpi. L'anticiclone si è ritirato dal centro dell'Europa alla penisola iberica (777). Altro sulla Russia settentrionale (778).

Probabilità: Il ciclone apparso stamane sull'Islanda va rapidamente estendendosi su gran parte dell'Europa esplicandosi in parte sulle nostre regioni tuttora in regime anticiclonico. Prevarranno in generale venti moderati occidentali e maestrali. Il cielo sarà in gran parte nuvoloso, specialmente sull'alta e media Italia con nebbia assai diffuse. Mare quasi ovunque mosso; temperatura quasi stazionaria.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 125 a 128 — Granoturco giallo da L. 110 a 115 — Granoturco bianco da L. 111 a 114 — Segala da L. 102 a 108 — Orzo da L. 110 a 112 — Castagne da L. 60 a 80.

Piazza Venerio

Patate da L. 45 a 60 — Radicchio da L. 100 a 150 — Insalata da L. 150 a 250 — Spinaci da L. 80 a 110 — Pere da L. 100 a 350 — Mele da L. 60 a 240 — Fichi da L. 150 a 200 — Aranci da L. 140 a L. 170 — Limoni da L. 0.7 a 0.15 ciascuno.

Braida Bassi

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 40 a L. 41 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 35 a 37 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 34 a 36 — Erba Spagna da L. 43 a 52 — Paglia da L. 17 a 18 — Legna da ardere: faggio a L. 12 — stanghe da L. 10.50 a 11.50 — lavorati a L. 13.50.

Via A. Zanon

Galline da L. 6.50 a 7 — Polli da L. 7 a L. 7.50 — Tacchini da L. 6 a 7 — Anitre da L. 5.50 a 6 — Oche da L. 5 a 5.50 — Conigli da L. 3 a 3.50.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 21	TRIESTE 22	MILANO 21	MILANO 22
Rend. 3.50 %	71.50	71.50	71.55	71.55
Consol. 5 %	83.15	83.15	83.12	82.92
Prest. Littor.	83.15	83.15	83.12	82.92
Obbl. Venez.	74.90	74.90	—.—	—.—
Francia	74.60	74.52	74.56	74,58
Svizzera	367.50	367.50	367.42	367.47
Londra	92.57	92.57	92.57	92.57
New York	19.05	19.05	19.08	19.08
Berlino	455.—	455.—	455.—	455.—
Vienna	268.50	268.50	268.70	268.75
Romania	11.50	11.50	11.50	11.50
Belgio	265.50	265.50	265.25	265.50
Spagna	308.—	308.—	308.—	307.75
Praga	56.58	56.60	56.62	56.62
Ungheria	333.—	333.—	333.—	333.—
Albania	366.—	367.—	365.50	365.50
Jugoslavia	33.54	33.57	33.65	33.65
Grecia	24.70	24.70	24.75	24.75

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50

Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D).

Arrivi: ore 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.30 (per Grado) — 12.20 (per Grado) — 16.15 — 19 (per Grado).

Arrivi: ore 8.30 (da Grado) — 12.54 (da Grado) — 15.50 — 17.58 (da Grado) — 21.35.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.16 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

Tramvia

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.

Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.

Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.

Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35

Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.

Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).

Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.

Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10

Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).

Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).

Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)

(1) Si effettua solo nei giorni festivi.

(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.

Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.

Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.

Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.

Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.15 — 18.10 — 19.50 (*).

Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.30 — 19.25 — 21.5 (*).

Partenza da Paluzza: ore 5.15 (**) — 6.50 — 10.25 — 16.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (**) — 8.1 — 11.36 — 17.31.

(*) Si effettua solo il sabato.

(**) Si effettua solo il lunedì.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche).

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.33 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.35 — 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: 11.30 (1) — 17.15 Arrivo a Casiacco 12.25 (*) — 18.10 — Arrivo a Pielungo: 19.5.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 17 per essere a Pielungo alle ore 13.20. ... coincidenza ad Anduins colla linea di S. Daniele-Udine e Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.30 — 13 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.30 e 13.55 (*)

Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 17.20 ferma a Casiacco) (*) — 18.25.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile